

## La nuova chiesa: intervista a don Fernando Paladini

D. A che punto sono i lavori relativi alla nuova chiesa?  
R. A buon punto ma ce n'è ancora abbastanza e per tutti.

A chi sarà intitolata?

La Chiesa all'Immacolata di Lourdes. La Parrocchia sarà sempre quella del "SS. Rosario".

Quanti fedeli può accogliere approssimativamente?  
Ci auguriamo circa 400 a sedere.

Quale destinazione d'uso avranno i locali adiacenti alla chiesa?  
Sono aule di catechismo per i vari incontri dei gruppi di Catechesi e Formazione.

A cosa e a chi servirà la palestra?

A tutti i ragazzi o adulti che desiderano fare delle attività sportive.  
Lo spazio che circonda il fabbricato appartiene alla parrocchia?

Se sì, sarà abbellito con aiuole?

Certamente lo spazio all'interno della recinzione. Il terreno dopo il campo sportivo grande appartiene alla Diocesi e a Roma.

Quando pensa di celebrare la prima messa nella nuova chiesa?  
Non fisso più date dopo averne date alcune in precedenza rimaste disattese.

Dove si celebreranno le tre messe domenicali?

Sarà tutto da ridefinire col Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Come verranno distribuite tra le due chiese le varie funzioni



religiose?

Anche questo sarà un problema del domani.

Presso quale chiesa collocherà l'ufficio parrocchiale?

Ci saranno un servizio e una presenza mattutina presso S. Rocco.

Il pomeriggio le varie attività si trasferiranno nella nuova sede.

E' contento di come sono stati svolti i lavori?

Non mi esprimo.

Sono stati rispettati i tempi previsti?

Mi aspettavo altro.

*La Redazione di Controvoci Ragazzi*

## La festa della Pasqua



E' da poco passata la Pasqua. Ma come si festeggia nell'Italia cristiana?

La Pasqua cristiana è preceduta da un periodo di penitenza, la Quaresima, che incomincia il Mercoledì delle Ceneri e finisce il Giovedì Santo e che prevede moderazione alimentare e impegno massimo nell'astenersi dal peccato. Negli ultimi giorni prima della domenica di Pasqua, in Italia, come in molti Paesi cattolici, si svolgono alcuni riti che rievocano la Passione di Cristo. Vengono rappresentati alcuni episodi della Pas-

sione, si benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, e si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba. L'uovo simboleggia la vita che si rinnova, mentre la colomba è il simbolo della Pace. Dopo la lunga preparazione alla Quaresima, il ritmo dei riti evocativi

della Passione si intensifica e raggiunge il vertice il Venerdì Santo. Con la Pasqua la comunità dei fedeli vive un giorno di gioia universale, espresso attraverso diverse forme di partecipazione popolare. In molte regioni italiane, all'alba del Venerdì Santo, le donne vanno in chiesa e, a ginocchia nude sul pavimento, recitano una breve preghiera. Oltre alla preghiera, la riproduzione degli eventi, che accompagnarono la morte e la resurrezione di Cristo, è il modo più diretto che la gente ha per partecipare al dolore della perdita. A Veglie si svolge, la mattina presto del Sabato Santo, una singolare processione, che è detta la processione dei giovani, in quanto vede la partecipazione di numerosissimi giovani vegliesi. Poi arriva la grande festa, che in alcuni paesi d'Italia inizia già il sabato sera, mentre nella nostra comunità inizia con le messe del sabato notte, prima nella Parrocchia del SS. Rosario, dopo in quella di Sant'Antonio e infine nella Chiesa Madre.

*Luisa Stefanizzi  
(1^ media)*

## Internet e facebook



L'uso di internet sta diventando, tra noi ragazzi, quasi un hobby. Internet può essere utilizzato per ricerche scolastiche, per recuperare informazioni ed essere al corrente di ciò che accade nel mondo. Internet ci apre poi il mondo dei social network, cioè dei mezzi di comunicazione virtuale che ti fanno interagire con altre persone. I social network hanno sia dei lati positivi che negativi. Tra i positivi: si può rimanere in contatto con amici

e parenti lontani, si possono fare nuove conoscenze, ci si può scambiare idee e opinioni con persone di altri Stati, si può far ascoltare la propria musica preferita, si possono scaricare film e via dicendo.

Tra i lati negativi, invece: si può sviluppare dipendenza, si può conoscere gente malintenzionata, si può essere preso in giro pubblicamente, si può usare il computer senza prudenza.

Il fenomeno del momento è Facebook, un social network con milioni di persone registrate. Su Facebook si può fare di tutto: creare club, chiedere amicizia alle persone iscritte, inviare messaggi, chattare, giocare, caricare immagini e video, ascoltare musica e tante altre cose. Però Facebook può essere anche molto pericoloso, per questo io suggerirei di usare il computer e i social network in modo prudente, senza strafare e mettere in bella mostra fatti personali e, se proprio non si può fare a meno di essere iscritti, di utilizzare le info sulla privacy. I social network sono dei mezzi bellissimi per comunicare, ma vanno usati con moderazione e pudore.

*Chiara Scalampa  
(2^ media)*

## La tolleranza

Che vuol dire tolleranza? Tolleranza vuol dire accettare le condizioni della società in cui viviamo, anche per le cose più banali. Prendiamo per esempio la tolleranza negli stadi (che in questo caso, però, viene rispettata molto raramente): due tifoserie devono imparare ad accettarsi a vicenda e a scontrarsi secondo criteri di sana rivalità. Questo però non succede quasi mai. E quindi negli stadi si verificano spesso scontri e disastri che coinvolgono le forze dell'ordine, tifosi innocenti, bambini e gente comune che ama veramente lo sport. Questi atti vandalici, a volte, si trasformano in fatti talmente gravi che possono addirittura provocare morti e feriti.

Un altro esempio di tolleranza è sopportare la presenza degli immigrati nel nostro territorio. Se noi ci mettiamo nei panni di un immigrato, la prima cosa che desideriamo, oltre il lavoro, è l'integrazione. Come fare per farlo integrare nella nostra società? Dunque, anche se è africano, non parla italiano, non è cattolico, è povero e puzza, dovremmo accettare la sua condizione e magari aiutarlo ospitandolo nella nostra casa, dandogli del denaro per vivere, facendolo lavare e vestendolo decentemente. Tutto ciò non è solo un aiuto verso l'immigrato, non è solo indice di educazione, ma, anche se non sembra, è rispetto della legge (art. 3 della nostra Costituzione). Questi sono solo gli esempi più comuni di tolleranza nella nostra società, ma ci sono casi in cui bisogna tollerare anche altre cose, come le persone favorevoli alla guerra, i diversi partiti politici, l'inquinamento, le calamità naturali, i litigi fra fratelli o colleghi, ecc. Tutte le persone, per vivere bene, senza scontri, guerre, dispute e litigi, dovrebbero trovare un accordo fra di loro per risolvere

i problemi più comuni. Questo accordo, secondo me, si chiama rispetto. Rispetto delle culture, rispetto delle opinioni altrui, rispetto della diversità. La diversità non è un difetto o un limite, ma una fonte di ricchezza culturale, può essere una risorsa, un vantaggio, una "marcia in più". Oggi l'Italia ospita tantissimi immigrati provenienti da diverse parti del mondo (africani, rumeni, marocchini, albanesi, polacchi...). Gli italiani si sono un po' scocciati di questo, però accettano di ricambiare un favore che in passato hanno ricevuto i loro padri, i quali, nel dopoguerra, hanno chiesto rifugio nei Paesi più ricchi. L'Italia era un Paese in ginocchio e tanti uomini hanno lasciato moglie e figli (tanti figli!) per andare a cercare fortuna altrove. Oggi, molti di loro, vivono di nuovo in patria e sono imprenditori e ricchi proprietari. Per questo sono quasi sempre tolleranti e comprensivi.

Gli immigrati che vengono a vivere in Italia si accontentano di fare lavori umili, per esempio accettano di lavorare la terra, di badare ai vecchi e ai disabili, di pulire strade, edifici e spiagge, di fare i parcheggiatori, di lavorare nelle fabbriche guadagnando poco. Per noi, comunque, rappresentano una fonte di aiuto e, in certi casi, anche di arricchimento culturale, perché da loro noi impariamo nuove lingue, nuovi costumi e nuove "storie". Tollerare quindi non vuol dire sopportare a fatica, ma accettare con stima e fiducia chi è diverso da noi, vuol dire condividere idee e progetti per un grande scopo: il benessere della società.

*Marco Ingrosso*  
(2<sup>a</sup> media)

## Un linguaggio speciale: la musica



Vi siete mai chiesti cos'è la musica per voi?

Per alcuni la musica è solo un insieme confuso di piccoli cerchi neri o bianchi su tante righe, messi in un ordine a caso, senza nessun valore e significato preciso; altri, invece, hanno quasi paura di entrare nel mondo musicale, perché sembra difficile deci-

frare quei segni su quelle "righe".

Ci sono altre persone, come me, che considerano la musica un linguaggio speciale, anzi direi molto, molto speciale. A mio parere è meglio di tante parole.

La musica non è solo un insieme di simboli su delle righe, bensì una vera e propria espressione!

Con la musica si può esprimere ogni tipo di emozione o sentimento che ci passi per la testa: può essere felicità, tristezza, frustrazione,

gioia, amore, depressione, paura e così via.

La musica può essere considerata anche un mezzo per sfogarsi, può rivelarsi un'amica nei momenti del bisogno, può incoraggiare con la sua melodia e molte altre cose.

La musica deve essere compresa, ascoltata molto attentamente e mai sottovalutata.

E' una vera e propria arte, nella quale il cantante e i musicisti sono gli interpreti e l'ascoltatore ha la funzione di accogliere il messaggio in musica non solo con le orecchie, ma anche e soprattutto con il cuore, captando le stupende emozioni che gli interpreti regalano.

La musica, inoltre, ha vari generi. In base ai nostri gusti, scegliamo il nostro preferito.

Esiste la musica rock, pop, classica, funk, hi-pop, metal e tanti altri tipi.

Quindi vi chiedo di lasciarvi trasportare dalla musica, di entrare dentro di essa e di cominciare a sognare!

*Alessia Caroppo*  
(2<sup>a</sup> media)

## Il terremoto del Giappone

L'11 marzo, alle ore 14:45 locali (le 05:45 in Italia), un tremendo terremoto di magnitudo 9 della scala Richter e un successivo tsunami con epicentro a circa 150 km dalla costa, ad una profondità di 24 km, hanno colpito la regione Tohoku e la prefettura di Miyagi, dove sorgono importanti città commerciali come Sendai. Nonostante la grande potenza del sisma, il più grande della storia giapponese e il quarto più potente del mondo, nella sola giornata di venerdì si sono susseguiti centinaia di terremoti di magnitudo superiore a 4. Le

strutture hanno reagito abbastanza bene, riportando danni inferiori rispetto a quanto si potrebbe ipotizzare in una situazione del genere: a Tokyo, ad esempio, subito dopo il sisma sono scoppiati degli incendi; una diga a Fukushima ha ceduto, distruggendo un intero paese; le reti ferroviarie e stradali sono andate distrutte. Durante i giorni successivi la Terra ha continuato a tremare senza sosta, peggiorando esponenzialmente la già gravissima situazione. Martedì 15 marzo, alle 22:30, in Giappone, c'è stata un'altra grande scossa, definita di assestamento, di 6.2 gradi della scala Richter nei pressi di Shizuoka. In questa area ci sono due pericoli che stanno spaventando i giapponesi e non solo: il Monte Fuji, che è un vulcano attivo del quale si sta temendo un risveglio, e altre centrali nucleari che non hanno subito danni.

Questo terremoto è stato causato dalla Placca del Pacifico che spinge e scende sotto la placca del continente asiatico. La prima si sposta di circa 8 cm ogni anno e a volte incontra degli ostacoli che le impediscono di avanzare.

Così la pressione aumenta e, nel momento in cui questi blocchi cedono, avvengono dei fortissimi terremoti.

Si stima che questo sisma sia stato percepito a Tokyo, distante



**TAURS** s.r.l.  
di Taurino Simona

**DIMEGLIO**  
con Macelleria ed Ortofrutta

Tel. 0832 966710

Via Madonna dei Greci, 109 Veglie (Le)

dall'epicentro di quasi 400 km, con una potenza pari al 6° grado della scala Richter.

La zona presso l'epicentro ha tremato per circa 5 minuti, raggiungendo una magnitudo di 9°.

Sulla terraferma, situata a 100 Km dall'epicentro, si è rilevato un valore compreso tra 6 e 7 di magnitudo. L'accelerazione del suolo ha raggiunto picchi di 0,5 g. Ulteriori scosse si sono succedute dopo quella iniziale delle 14:46: una 7,0 alle 15:06, una di magnitudo 7,4 alle 15:15 ed una di magnitudo 7,2 alle 15:26, e sono state oltre quaranta le scosse di magnitudo superiore a 5,0 hanno avuto luogo nelle ore seguenti la scossa iniziale. Molte parti della città di Tokyo sono rimaste temporaneamente senza fornitura di energia elettrica. All'alba del 13 marzo (ore 5:00 locali) si sono verificate altre scosse di 6,8 e 6,0 nel nord est del Paese. Il 14 marzo si è verificata un'altra

grande scossa di 6,2 avvertita anche a Tokyo. Il 15 marzo un'altra della stessa magnitudo si è riscontrata a 120 chilometri a sud-ovest di Tokyo, nei pressi del monte Fuji con epicentro a Shizuoka. Il 16 marzo una scossa di 6.0 scuote la prefettura di Chiba, alla periferia est di Tokyo. Il 17 marzo la tv Nhk annuncia che una nuova scossa di magnitudo 5.8 si è registrata poco fuori da Tokyo, con epicentro al largo delle coste della prefettura di Ibaraki, a nord della capitale.

Con l'attuale bilancio di 8.277 morti, è superato il numero di morti del terremoto di Kobe del 1995 nel quale morirono 6.434 persone..

*Morgana Pendinelli  
(1^ media)*

## Denny Lodi

La decima edizione di Amici di Maria De Filippi, ormai conclusasi, è iniziata il 2 ottobre 2010 ed è andata in onda su Canale 5.

state abolite le squadre e sono stati introdotti due gironi distinti: uno per il canto e uno per il ballo. I vincitori, dunque, sono stati due.

Quest'anno i concorrenti sono stati divisi in titolari ed aspiranti. Gli ultimi, ogni sabato, per un numero determinato di volte, sono andati davanti alla commissione esterna che ha deciso se potevano diventare titolari oppure no.

Nuovi ingressi ci sono stati anche nel corpo insegnanti. Per il canto c'è stato il ritorno di Luca Jurman e l'ingresso di Maria Grazia Fontana e Dado Parisini. Per il ballo invece, al posto di Steve La Chance, sono entrati Carl Portal e Luciano Cannito.

Il vincitore della sezione Ballo è stato Denny Lodi, il mio preferito!

Denny è nato a Treviglio, in provincia di Bergamo, il 25 Aprile del 1990. Fino a 9 anni ha vissuto in campagna, poi la sua famiglia si è trasferita a Crema e dopo avere superato le audizioni per la scuola di ballo della Scala di Milano, ha iniziato a fare su e giù finché si è trasferito definitivamente a Milano. Si definisce un ragazzo di buona fede, un grande amico, generoso, simpatico al momento giusto, disponibile, testardo, a volte lunatico. Si sente inadeguato quando gli chiedono quello che non sa fare. Ama stare sul palcoscenico e ascoltare il fragore degli applausi. Tra 20 anni vorrebbe diventare coreografo e direttore di un grande teatro.

Ma vediamo, in breve, le tappe più importanti della sua avventura ad Amici.

Sabato 27 novembre Denny entra direttamente nella scuola di Amici come titolare di ballo per meriti artistici dove sarà seguito fino alla fine dall'insegnante Celentano

Sabato 4 dicembre Denny riceve 3 stelline dalla commissione

Sabato 11 dicembre Denny vince la sfida che gli propone il compagno Vito e si aggiudica 5 stelline.

Sabato 18 dicembre la sua esibizione gli vale 6 stelline.

Martedì 21 dicembre, la prova di repertorio gli fa guadagnare 5 stelline, ballando con Martina sulle note di "Ninguno me puede jugar".

Martedì 28 dicembre Denny accede direttamente al serale.

Lunedì 3 gennaio - Denny entra nella SQUADRA BLU.



Domenica 27 febbraio Denny è uno dei cinque finalisti di Amici.

Domenica 27 febbraio Denny viene scritturato per un anno dalla prestigiosa compagnia "Complexions", diretta da Desmond Richardson con la quale volerà negli States.

Domenica 6 marzo Denny vince la 10° edizione di Amici per la categoria Ballo.

Ma oltre a questi due "premi", la scuola di Amici ha dato anche altro al ballerino seguito da Alessandra Celentano. "Amici mi ha dato prima di tutto la voglia di continuare in questo percorso, poi la forza di credere in me stesso, grazie all'insegnamento e all'appoggio non solo professionale, ma anche umano di tutti i professori, a partire dalla Celentano, fino a Garrison, a Garofalo e Cannito".

Denny Lodi, prima di partecipare al talent, ha danzato alla Scala di Milano, però ha lasciato. Su Il Giornale l'ex allievo della scuola più famosa d'Italia spiega le motivazioni di ciò: "Non trovavo più ruoli adeguati. Cambiato il direttore, per me c'è stato poco spazio. E così ho tentato l'avventura di Amici che mi ha dato la possibilità di svoltare e ottenere un contratto importante a livello internazionale".

Curiosità: Denny è stato regista di uno spettacolo di danza, organizzato da lui nel 2009 in memoria di Ferruccio Bianchissi. Denny ama ballare, viaggiare e gli animali, mentre non sopporta la falsità, l'ipocrisia e la cattiveria. Io penso che la danza non sia un semplice passatempo, ma un impegno serio e costante nel tempo.

*Martina Russo  
(2^ media)*

### COME DUE ESTRANEI

Sorrisi, sguardi,  
baci, abbracci,  
strette di mano, gioie e dolori,  
e il tempo passato assieme ...  
Ora tutto è finito,  
siamo arrivati alla fine di questa amicizia,  
perché ogni cosa inizia e finisce!  
Ora come due estranei,  
camminiamo su strade parallele.  
Ci conoscevamo,  
sappiamo di esistere ma non osiamo...  
Nemmeno più un "ciao!",  
solo un profondo silenzio,  
un vuoto che non lascia scampo!  
Ormai non c'è niente tra di noi,  
siamo due estranei.  
Ma sappi che anche se ho detto "addio"  
non ti dimenticherò mai,  
perché ti ho voluto bene!

*Martina Patera*

## La Pasqua più bella

La Pasqua è una festa speciale perché risorge Gesù .

Alcuni bambini credono che la Pasqua sia solo ricevere le uova di cioccolato, invece devono capire che la Pasqua è una festa molto importante proprio perché Gesù risorge dai morti.

Dobbiamo ricordare anche che a Pasqua bisogna essere buoni con tutti e soprattutto con le persone disprezzate, povere, malate e con tutte le altre persone che hanno dei problemi.

Il fatto che gli altri non si ricordino di darvi gli auguri non significa che voi non li dobbiate dare. Comunque mi auguro che la Pasqua che avete appena vissuto sia stata la più bella.

*Elisabetta Mea (3^ elementare)*

# Adolescenza.

## Ecco come la vivono i ragazzi di Controvoci

*Risultato del questionario-intervista*

L'adolescenza é quel breve periodo della vita dell'uomo che precede l'età adulta, durante il quale avvengono le trasformazioni fisiche e psicologiche più evidenti. E' l'età in cui tra coetanei ci si sente 'estranei' perchè c'è chi si comporta ancora da bambino e chi, invece, dimostra di possedere ormai un buon grado di maturità e di autonomia.

Abbiamo chiesto ai 'nostri' ragazzi di Controvoci che cos'è per loro l'adolescenza.

All'unanimità hanno affermato che é un periodo della vita difficile, pieno di delusioni e di insuccessi, in cui tanti problemi si sovrappongono provocando sofferenza e disperazione. E' un periodo buio, in cui tutto sembra pesare più del solito e in cui la solitudine e l'incomprensione la fanno da padroni.

I problemi più ricorrenti sono legati alla sfera sentimentale: é il periodo degli amori, delle prime delusioni, degli errori frequenti: ci si innamora della persona sbagliata (lui ama lei, ma lei ama un altro e viceversa), si fatica a manifestare le proprie emozioni e le 'cotte' si rincorrono una appresso all'altra. Insomma il famoso tempo delle mele! E poi ci sono le difficoltà scolastiche: la scuola, in questo periodo della vita, sembra di troppo e pesa come un macigno; gli insuccessi scolastici compromettono quasi sempre il rapporto con i genitori e fanno vacillare la fiducia di questi ultimi nei confronti dei figli.

L'altra dimensione a rischio é quella relativa alle amicizie. Si comincia a comprendere il vero valore

di questo sentimento che non sempre viene ricambiato come si vorrebbe. C'è chi per amicizia intende qualcosa di speciale e quindi da coltivare e proteggere come un grande dono e chi, invece, scambia l'amicizia con una banale forma di opportunismo.

Poi ci sono i cambiamenti fisici che fanno nascere i famosi complessi di fronte allo specchio: i primi brufoli, le curve 'pericolose', i chili di troppo, l'altezza che sembra subire un arresto improvviso, i peli 'fuori luogo', la voce che inaspettatamente suona diversa...

Gli altri problemi che spuntano durante l'adolescenza sono le attrazioni per tutto ciò che é proibito: il fumo e l'alcol; le famose cattive strade che, se intraprese, a volte anche solo per curiosità o per farsi accettare dal gruppo, possono cambiare per sempre il destino di una persona. Tentazioni subdole che mettono alla prova la maturità dei nostri ragazzi.

Ma quando questi problemi si presentano, come vengono affrontati e soprattutto con chi?

La maggior parte degli intervistati pare che affronti i problemi adolescenziali a volte parlandone con gli amici più cari, altre volte piangendo disperatamente nella propria stanza o 'meditando soluzioni folli'. Alcuni hanno confessato che, in determinate situazioni, desiderano scappare lontano, per poter riflettere e dimenticare le proprie angosce, anche se, alla fine, la casa, la famiglia e la scuola rimangono gli ambienti in cui si sentono più a proprio agio.

Quanta sensibilità si coglie attraverso le loro parole! Quanto desiderio di attenzioni e di comprensione! Chiedono serenità, protezione e consigli meno estremi. Sì, perchè gli adulti, a volte, opprimono gli adolescenti, li condizionano, li tormentano con le loro preoccupazioni, tanto che le paure più ricorrenti sono proprio quelle inculcate dai genitori che propabilmente non sono ancora cresciuti abbastanza da svezzare i propri figli. Meno male che l'adolescenza é un periodo breve che passa come un ciclone per poi acquetarsi d'incanto, però lascia sempre le tracce del suo passaggio. A volte sono tracce indelebili, altre volte scossoni che 'smuovono' i meandri più nascosti dell'indole,

regalando preziosi momenti di crescita. *L'adolescenza è il solo tempo in cui si sia imparato qualcosa. (Marcel Proust)*

Da adulti, cosa ricorderanno piacevolmente di questa età controversa? Le avventure tra i banchi di scuola, i momenti divertenti e spensierati, le amicizie sincere, la facilità di socializzare e i primi amori, quelli che non si scordano mai.

E cosa ricorderanno con rabbia? Dalle loro risposte emerge che ricorderanno con dispiacere alcuni insegnanti, le cattive esperienze, le amicizie che nel tempo si sono rivelate false e tutto ciò che è stato motivo di sofferenza.

**Comunque da grandi sperano di riscattarsi conquistando quella libertà e quella serenità di cui sono tanto avidi. C'è chi desidera un matrimonio felice, un lavoro appagante, delle amicizie autentiche e una vita lunga e impegnata nel ruolo di coniuge apprezzato e genitore responsabile.**

La nostra inchiesta ha, ancora una volta, interpretato le esigenze dei nostri ragazzi. Personalmente vorrei dare loro un consiglio ed é quello di non cedere mai di fronte alle difficoltà della vita perchè sono degli ottimi stimoli per crescere. Affrontare le difficoltà é un gesto che nobilita l'uomo, cedere ad esse, invece, vuol dire dimostrare a tutti la propria debolezza.

*Carmela Conte Pedone*

E ora... un po' di **matematica!** (solo per intenditori)

a) Provate a trovare un numero di 4 cifre tutte diverse e in ordine crescente (ad esempio: 2345, oppure 4689, ma non 4375 o 5244), dove il prodotto delle due cifre esterne (la prima e la quarta cifra) sia uguale alla somma delle due cifre centrali (la seconda e la terza cifra).

Tieni conto anche che il prodotto delle cifre centrali, deve essere uguale al doppio della somma delle cifre esterne!

b) Cerca il numero che completa queste sequenze di numeri!

3-6-3-12-7-42-35-280-\_\_\_\_\_

2-3-5-8-13-21-34-\_\_\_\_\_

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO!

*a cura di Federico Milanese & Matteo Calò*

**ZERO**  **UNO**  
**BAR PIZZERIA**  
 di Antonio Casaluca  
 via R. Margherita, 40 - Veglie  
 0832.966509

chiuso il mercoledì

**Redazione Controvoci Ragazzi e Bimbi:**

in ordine alfabetico:

Davide Albano - Matteo Calò - Alessia Caroppo - Simone Caroppo - Giulia Fai - Marta Fai - Giovanni Gatto - Giorgio Gatto - Riccardo Gatto - Marco Ingrosso - Martina Gemma - Luigi Marulli - Alessia Mea - Eleonora Mea - Elisabetta Mea - Marco Mea - Martina Patera - Morgana Pendenelli - Nicolò Pendenelli - Martina Russo - Federico Milanese - Luca Musco - Chiara Scalampa - Luisa Stefanizzi.